

Ora è interesse della Nazione tutta, che Trento fiorisca economicamente e culturalmente; è interesse italiano che Trento mantenga il suo polso energico e la sua fortuna economica e spirituale. Per questo deve servire la grande opera di sistemazione idraulica e di bonifica del Trentino, poichè Trento potrà essere centro di una fiorente agricoltura, non meno che centro di eletti studi italiani. A questo disegno, ho qualche dubbio che giovi la deviazione dell'Avisio.

Ma non è questo il momento di discutere il problema, che verrà a suo tempo alla nostra considerazione. Ora mi limito a questo voto, che troverà il consenso della Camera fascista: che Trento, nostra nobilissima gemma, mantenga e sviluppi intera la sua forza agricola e culturale.

E mi sia consentito anche di plaudire ai lavori per il completamento della Biblioteca nazionale di Firenze, ai quali il Governo fascista ha dato un nuovo impulso.

Ma nemmeno l'entusiasmo per queste sane, feconde opere pubbliche mi sospingerà a rompere la promessa di non scendere a particolari. Mi limito a rilevare che queste opere poderose, prese nel loro insieme, attestano veramente, e non già per motivo retorico, il ritorno di Roma. Il ritorno sacro di Roma, fondamento e orgoglio della nostra civiltà, è segnato nel Fascio Littorio, che il Duce volle raccolto dalla nostra più eletta e più fiera tradizione, e che è esaltato nei nostri animi e nella nostra fede. Oso dire che esso è segnato anche in tutte, senza eccezione, queste grandi opere pubbliche, che il Governo del Re oggi presenta alla nostra approvazione e che saranno domani orgoglio della nuova Italia! (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VASSALLO, relatore. Onorevoli camerati, pochissime parole in aggiunta alla sobria relazione della Commissione, che ha voluto mettere in evidenza l'importanza sociale e politica, oltre che tecnica, di questi quattro provvedimenti i quali assegnano un miliardo per opere pubbliche straordinarie intese a fronteggiare la disoccupazione.

Il significato particolare e soddisfacente di questi provvedimenti consiste nella prontezza con la quale il Governo fascista, per la sensibilità e la visione che ha di quelli che sono i bisogni dell'ora, ha immediatamente destinato un miliardo della sottoscrizione

pubblica a questa opera veramente alta e nobile che deve tradursi in un grande prestigio della Nazione.

Ed è soddisfacente ancora come il nostro costume politico, sotto la guida dell'educazione fascista, dia spettacolo di una Camera che, con sobrietà, con compostezza, con consapevolezza e responsabilità, approvi in pieno quei provvedimenti che sono stati emanati coll'ampiezza e con gli scopi che voi conoscete.

I cinquanta milioni che vengono assegnati all'Acquedotto Pugliese, i cento milioni assegnati ai danni del terremoto, i sei milioni assegnati al completamento delle riparazioni dei danni di guerra, gli ottanta milioni per la direttissima Bologna-Firenze e i quattordici milioni per le ferrovie minori Piacenza-Cremona e Salsomaggiore-Fidenza, si completano con l'altro provvedimento che col suo articolo primo genericamente autorizza la spesa di 750 milioni per opere straordinarie urgenti.

La legge, come voi sapete, non precisa nè la distribuzione fra le varie provincie di questa cospicua somma e meno ancora determina specificatamente quelle opere che nelle singole provincie devono essere eseguite.

Ma il Governo ha avuto verso la Camera e verso il paese il bel gesto di presentare un programma dettagliato e preciso di quelle che sono le singole opere che con concetto unitario devono venire eseguite in ogni singola provincia, determinando l'ammontare massimo della spesa per le provincie stesse.

Ora, bastano questi accenni per mettere in rilievo, senza che occorran altre parole, come nella fase dura e difficile che attraversa il nostro paese (al pari, anzi meno tutti gli altri paesi) esista una direttiva netta, risoluta, precisa nell'azione del Governo, che affronta ingenti spese per le opere pubbliche con la consapevolezza che questo è il miglior mezzo ed il più dignitoso per affrontare la disoccupazione. Nei 750 milioni è una visione ampia di tutti quelli che sono i bisogni delle singole provincie, sotto l'aspetto non soltanto tecnico, ma anche sociale e politico, per la disoccupazione.

Devo ripetere che il Ministro dei lavori pubblici, onorevole Crollalanza, in seno alla Commissione ha fornito delle delucidazioni amplissime che hanno messo bene in chiaro tutti i motivi che determinano i provvedimenti presi.

A me non resta che salutare questi provvedimenti con l'augurio che essi, oltre che documentare quella che è l'Italia di oggi e quella che è la vita politica odierna, docu-